

I Componenti della Giuria del XIV Concorso pianistico Internazionale “Andrea Baldi” (6,7,8 giugno 2025)

Pianista visionario, **MAURIZIO BAGLINI** ha un'intensa carriera concertistica internazionale come solista e camerista. Vincitore a 24 anni del World Music Piano Master, si esibisce all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, San Carlo, Salle Gaveau di Parigi, Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival e Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia. [SEP]La sua vasta produzione discografica per Decca/Universal comprende musiche di Liszt, Brahms, Schubert, Scarlatti, Mussorgsky, Schumann, del quale ha realizzato un'integrale pianistica, e *Live at Amiata Piano Festival series*. Fondatore e direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, è stato consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone. È il solista dedicatario di Tre Quadri, Concerto per pianoforte e orchestra di Francesco Filidei, eseguito in prima assoluta con l'OSN Rai diretta da Tito Ceccherini trasmesso da Rai Cultura, Rai Radio 3 e Rai5 nel '20. Nel '21 Tre Quadri è stato eseguito, in prima mondiale con pubblico al Teatro alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica. Nel '22 ha partecipato come solista all'inaugurazione del Ravenna Festival, diretto da Daniel Harding con la Mahler Chamber Orchestra. È Socio Onorario dell'Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti. Suona un grancoda Fazioli e insegna al Conservatorio Statale Claudio Monteverdi, Cremona.

DANIELE BORGATTI è docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica G. Frescobaldi di Ferrara, dove ha studiato con il M^o Giampiero Semeraro, diplomandosi con lode e menzione d'onore. Ha proseguito gli studi seguendo numerosi corsi di perfezionamento e master class con Maestri di fama internazionale, quali György Sándor in Assisi e al Mozarteum di Salisburgo, Joaquín Achúcarro all'Accademia Chigiana di Siena, Nelson Delle Vigne Fabbri a Parigi e Bruxelles e Aquiles Delle Vigne e Margarita Höhenrieder a Bruxelles. Gli è stato attribuito il premio Adrian Willaert assegnato dal Consolato del Regno del Belgio per l'Emilia-Romagna. Si è classificato nelle primissime posizioni in concorsi pianistici nazionali e internazionali tra cui il Città di Treviso, A. Speranza di Taranto, F. Liszt di Lucca, M. Clementi di Firenze, Città di Pescara, “Le Muse” Cava de Tirreni. Si è esibito in recital e concerti per pianoforte e orchestra nei più prestigiosi teatri e per numerose associazioni musicali in Italia e all'estero. Ha registrato per la RAI in occasione di concerti, concorsi e rassegne internazionali. Per la casa discografica Rainbow Classics, ha inciso tre CD:- L. Capodaglio 24 Preludi a lui dedicati editi dalla casa belga Bayard Nizet; - F. Liszt: Sonata in Si minore, Studio Trascendentale n.4 “Mazeppa” e Rapsodie Ungheresi n.2 e n.6; - L.v. Beethoven Concerto n.5 op.73 “Emperor”, W.A. Mozart Concerto Kv 413.

OLAF JOHN LANERI nasce a Catania da padre siciliano e madre svedese, termina gli studi musicali a Verona; si perfeziona in Italia e all'estero per poi conseguire la qualifica di Master all'Accademia Pianistica di Imola. Risulta laureato ai concorsi internazionali di Monza, di Tokyo e di Hamamatsu; e nell'estate del 1998 vince la L edizione del prestigioso concorso “F. Busoni” di Bolzano (II premio ‘con particolare distinzione’; il I premio non

viene assegnato). Delle sue Variazioni di Brahms sopra un Tema di Paganini A.Cohen scrive: “*La migliore esecuzione dal vivo che abbia mai sentita*”. Ha suonato al Festival di Brescia e Bergamo, al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro Bellini di Catania, alla Sagra Musicale Umbra, al Tiroler Festspiele in Austria, alla Radio della Svizzera Italiana a Lugano, al Festival della Ruhr, alla Herkulessaal e al Gasteig di Monaco, alla Salle Gaveau a Parigi, al Festival Chopin in Polonia, al Festival di Gijón, all’Opéra di Montecarlo, al Rudaki Hall di Tehran. Un posto di rilievo nel suo repertorio occupa la figura di Beethoven, autore quasi sempre presente nei programmi concertistici. Ha concluso cinque esecuzioni integrali del corpus delle 32 Sonate (ha suonato anche tutte le Sonate per violino e pianoforte con Laura Marzadori a Capua e a Modena) per il pubblico di Alessandria, Bologna, Modena, Udine e Teramo; ne inizierà una sesta a Capua a partire da questo autunno. L’interpretazione del Secondo Concerto di Brahms con i Berliner Symphoniker in tournée in Italia gli ha procurato nel 2007 l’invito con lo stesso concerto alla Sala Grande della Philharmonie di Berlino. Nel 2015 è uscito un cd con musiche di Brahms (Ballate op.10, Variazioni sopra un Tema di Paganini op.35, Klavierstücke op.76) per la Universal, e nel 2019 un’altro, con il Trio Gustav, dei due Trii di Mendelssohn (Trii op.49 e op.66) per la Da Vinci. Suona in Duo con la violinista Laura Marzadori e nel Trio Gustav con il violinista Francesco Comisso e il violoncellista Dario Destefano. È docente di pianoforte presso il Conservatorio di musica di Venezia.

MARIA PERROTTA si diploma con lode al Conservatorio di Milano sotto la guida di Edda Ponti, ottenendo poi il Diploma Superiore di Musica da Camera all’École Normale de Musique di Parigi, a Imola con Franco Scala e Boris Petrushansky, e in Germania con Walter Blankenheim, nel 2007 si diploma con lode presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe di Sergio Perticaroli.

Si afferma presto in importanti Concorsi Internazionali fra cui il “Rina Sala Gallo” di Monza, il Premio “Encore! Shura Cherkassky” (2008) e il Concorso “J. S. Bach” di Saarbrücken (2004), premio quest’ultimo che la impone sulla scena pianistica internazionale come una significativa interprete bachiana, riscuotendo ampi successi di pubblico e critica: «She captured the op 109 opening movement’s seemingly improvisatory spririt and manages to articulate Beethoven’s difficult-to-excute rapid dunamic extremes while pushing the central climax full steam ahead» (Jed Distler). «La pianista discreta è un genio acclamato» (E. Regazzoni, La Repubblica) «Elle est comme ça, Maria Perrotta, elle vous commence le premier Nocturne Op. 9 en le chantant comme du Bellini, large, timbré, courbé, cherchant dans la couleur une ombre qui au deuxième thème devient un choral. Elle sait marier d’un geste l’expression et la formet» (J. Charles Hoffelé Artamag). Maria ha suonato con le più prestigiose orchestre italiane – l’Orchestra Filarmonica Toscanini, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, l’Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, l’Orchestra ORT, l’Orchestra di Padova e del Veneto – e registrato per la Radio Tedesca, Rai e Sky; sue performance sono state diffuse da Radio Rai, France Musique, Radio Svizzera. La sua incisione dal vivo delle Variazioni Goldberg di Bach ha ottenuto il favore della critica specializzata: “5 Stelle” delle riviste Amadeus e Musica, “5 Stelle” e Disco del Mese della rivista Suonare News, Premio della Critica 2012 promosso dalla rivista Musica & Dischi. Nell’ottobre 2013 Decca pubblica un CD con la sua registrazione dal vivo delle tre ultime Sonate di Beethoven, il quale ottiene “5 Stelle Amadeus” ed è scelto come miglior CD del mese dalla rivista stessa; lo stesso CD è recensito

entusiasticamente nell'ottobre 2014 dalla rivista inglese Gramophone. Nel settembre 2014 esce ancora per Decca la sua nuova incisione delle Variazioni Goldberg, che ottiene ovunque recensioni molto positive, mentre nel giugno 2015 pubblica con la stessa etichetta un recital chopiniano registrato dal vivo, con cui ottiene "5 stelle" e viene proclamato Disco del mese dalla rivista ClassicVoice. Nel 2017 esce per la stessa Decca un CD dedicato a F. Schubert, sul quale si esprimono calorosamente numerose recensioni. Attenta e interessata ai linguaggi contemporanei, per lei hanno scritto compositori come Antonio Giacometti, Gabriele Cosmi, Marco di Bari, Benoit Menut. Maria collabora stabilmente con l'Ensemble Calliopée, con il quale ha registrato, per l'etichetta discografica Airon, un disco interamente dedicato alla compositrice francese Graciane Finzi. Di prossima uscita una registrazione dell'Arte della Fuga di J. S. Bach e un CD con musiche di Marco Di Bari.

ALBERTO SPANO **Direzioni artistiche di eventi** Dal 1992, anno in cui è subentrato al Professor Lamberto Trezzini, fino al 2012 è stato direttore artistico del «Festival Internazionale di Santo Stefano» di Bologna. È inoltre fondatore e direttore artistico del Festival «Pianofortissimo» di Bologna, che dal 2013 si tiene ogni estate nel cortile dell'Archiginnasio. Tra le numerose altre rassegne musicali di cui è stato ideatore e direttore artistico si contano «Le Quattro Stagioni del Lied» e «Pianoforum» (per l'Università di Bologna), «Bologna Sogna» e «Lezioni di Piano» (per il Comune di Bologna), «La virtù in musica», «Bachianas 2011». Nel corso della sua ultratrentennale attività di direttore artistico ha scoperto e portato per la prima volta in Italia numerosi musicisti, oggi di fama internazionale. Fra i tanti vanno ricordati Ramin Bahrami (nel 1994 a Portogruaro e poi a Bologna), Daniil Trifonov (nel 2008 a San Marino), Jan Lisiecki (nel 2011 a Bologna), Antonii Baryshevskiy (nel 2011 a Bolzano), Aaron Pilsan (nel 2017 a Bologna). **Consulenze artistiche** È stato consulente artistico di molte manifestazioni e teatri, fra cui il Teatro Nazionale di Ricerca Teatro di Leo de Berardinis–San Leonardo di Bologna, il Teatro Rossini di Lugo di Romagna, il Teatro delle Celebrazioni di Bologna, «Arte Fiera» di BolognaFiere, Gioventù Musicale d'Italia, Amici del Quartetto Guido Borciani di Reggio Emilia, Festival dei Sensi della Valle d'Itria. **Produzioni discografiche** Dal 1989 ha avviato un'intensa attività di produttore discografico. Tra le etichette con cui collabora ci sono Deutsche Grammophon, Decca, Universal, Ermitage, Aura Music, Papageno. Ha inoltre ideato la realizzazione di varie collane discografiche per il Gruppo l'Espresso–la Repubblica, fra le quali «La leggenda di Arturo Benedetti Michelangeli», «La Grande Storia della Musica Classica», «Ambient Music», «La Grande Lirica». **Partecipazioni a giurie musicali** È stato membro di giuria in vari concorsi internazionali, fra cui il Concorso per Cantanti Lirici «Giuseppe di Stefano» di Trapani, il Premio Internazionale «La Siòla d'oro–Lina Pagliughi» e il Concorso Pianistico Internazionale «Andrea Baldi». **Attività giornalistica e pubblicazioni** Giornalista professionista dal 1995, è stato fondatore e direttore responsabile delle riviste specializzate *Lyrice* e *Symphonia*. Come critico musicale ha collaborato con i quotidiani *Il Resto del Carlino*, *la Repubblica* e con vari periodici, fra i quali *L'Europeo*, *Musica*, *Il Giornale della Musica*, *l'Opera*, *Musica Jazz*. Ha curato numerosi libri di argomento musicale, fra cui «Celibidache e Bologna» (2004), «Celibidache, l'altro maestro» (1997), «Vita con Ciro: biografia di Arturo Benedetti Michelangeli» (1997), «Philharmonia» (1993), e i programmi di sala di enti lirici e teatri, fra i quali il Teatro Comunale di Bologna, l'Arena di Verona, il Teatro Regio di Torino. È stato responsabile dell'ufficio stampa di varie manifestazioni, fra cui il «Lugo Opera Festival»,

«Purtimiro», il «Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni» di Bolzano, l'«Aterforum Festival», il «Festival Musicale» di Portogruaro, l'Accademia Pianistica «Incontri col Maestro» di Imola, il Festival «Opera Barga», la Fondazione Arturo Toscanini di Parma, il Teatro Massimo Bellini di Catania, l'Accademia Filarmonica di Verona.

Dicono di lui «Le grandi etichette investono sui pochi nomi che vendono, e semmai li “rinfrescano” con ampliamenti di repertorio o abbinamenti di richiamo (Chailly/Bollani/Bahrami, Abbado/Grimaud/Pires e via dicendo). Oppure vanno a caccia del nuovo talento – a metà giugno in Santo Stefano (a Bologna), grazie all'orecchio fine e all'istinto da *talent-scout* di *Alberto Spano*, ha suonato il talentuosissimo sedicenne polacco-canadese Jan Lisiecki: d'ora in poi sarà più difficile ascoltarlo in piccoli festival, visto che era stato ingaggiato (il più giovane della storia dell'etichetta) qualche settimana prima dall'Universal - , ma non sempre i lussuosi e scomodissimi album-cartella stampa che arrivano in redazione mantengono ciò che promettono. O lo mantengono almeno per il tempo sufficiente a ripagare l'investimento promozionale» (A. Foletto, *Suonare News*, luglio/agosto 2011). «Un produttore (finalmente): è *Alberto Spano*, che se ne impippa delle convenienze e cerca novità anche a costo di sbagliare. Bolognese, ha coraggio in un mondo di furbi. Produce il talento immenso di Maria Perrotta, che ha suonato giovedì le *Goldberg* a Lugo di Romagna con controllo purissimo di sé e della partitura. Un pianismo il suo a metà perfetta fra il lussureggiante Alexis Weissenberg e il laser di Glenn Gould» (N. Carusi, *Liberò*, 17 gennaio 2012). «Dietro i grandi pianisti, un silenzioso plotone di *talent-scout* si muove al loro passo. Anzi, uno indietro, perché lo scopo è proprio precedere la fama. *Alberto Spano*, classe 1962, come Rossini migrato da Lugo a Bologna, fa parte del raro mestiere dei setacciatori dell'ascolto. Ha organizzato rassegne che hanno fatto epoca, come il Festival di Santo Stefano. Dal 2013 è direttore artistico di *Pianofortissimo*. La quinta edizione, conferma la vocazione per la scoperta: metà dei pianisti ha meno di trent'anni e quasi di sicuro, dopo *Pianofortissimo*, non sarà più possibile sentirli a prezzi popolari. Semplicemente perché le grandi sale da concerto li avranno già opzionati. Nel cantiere di Spano, produttore discografico per Decca e Deutsche Grammophon, giganteggiano nomi che oggi suonano solo per quattro zeri. Eppure Daniil Trifonov – il pianista under 30 più richiesto al mondo – apparve qui nel 2009, diciottenne, al Festival di Santo Stefano. “Lo sentii da un monitor – racconta Spano – e dovetti interrompere tutto: stavo ascoltando un genio. Feci appena in tempo a invitarlo a Bologna, primo concerto in Italia, e a produrre il suo primo disco per Decca. Oggi ha l'agenda piena per anni”. Da perfetti sconosciuti a stelle della musica. Il percorso è anche quello di Ramin Bahrami, uno degli interpreti più acclamati in Bach: “Non gli ho chiesto niente, né nome né provenienza. Era il 1994 e da lì abbiamo prodotto quindici dischi, alcuni entrati anche in classifica pop”» (L. Baccolini, *la Repubblica*, 7 giugno 2017). «Un *talent-scout* quasi infallibile è *Alberto Spano*, cui si deve la scoperta di numerosi talenti, soprattutto strumentisti. “Ci sono musicisti che esplodono giovanissimi e poi, nel prosieguo della carriera, pur rimanendo ad alto livello, non riescono più ad esprimere certi vertici (Menuhin, ad esempio) e ci sono talenti che esprimono il loro meglio dopo i 30, se non dopo i 40 anni. Pensiamo a pianisti come Maria Perrotta, Emanuele Arciuli, Pierre-Laurent Aimard. Non sono più ragazzi, ma il loro meglio hanno cominciato ad offrirlo in questi ultimi anni” (E. Girardi, *Classic Voice*, dicembre 2017).